



Sanremo 2026, Caterina Caselli riceve il premio alla carriera: lâ??omaggio al
â??Casco dâ??Oroâ??

Descrizione

(Adnkronos) â??

Il Festival di Sanremo 2026 omaggia Caterina Caselli. Il â??Casco dâ??Oroâ?? della canzone italiana sale questa sera, venerdÃ¬ 27 febbraio, sul palco dellâ??Ariston per ricevere il premio alla carriera dal conduttore e direttore artistico della kermesse canora, Carlo Conti.

Caterina Caselli sta per compiere ottantâ??anni (Ã¨ nata il 10 aprile 1946), ma il suo sguardo resta quello di una donna che sa guardare avanti. Il â??Casco dâ??Oroâ?? della canzone italiana non Ã¨ solo un soprannome dovuto allâ??iconica acconciatura a caschetto che la rese famosa negli anni Sessanta: Ã¨ il simbolo di una personalitÃ che ha attraversato decenni di musica, costume e cultura popolare con la stessa energia di una giovanissima ragazza che cresceva a Magreta, frazione di Formigine, in provincia di Modena. Figlia di un salumiere socialista e di una magliaia, Caterina ha conosciuto presto il dolore: il suicidio del padre quando lei aveva quattordici anni le lasciÃ² un segno indelebile, ma anche una determinazione silenziosa, la voglia di costruire la propria vita con le proprie regole.

Dagli esordi in piccoli complessi emiliani alla partecipazione, a diciassette anni, a â??Voci Nuoveâ? di Castrocaro, Caselli ha mostrato subito una curiositÃ instancabile per la musica e lo spettacolo. Non era la ragazza che si accontentava di cantare: cercava di capire, di sperimentare, di mettersi in gioco. Trasferitasi a Milano, e poi a Roma, frequentÃ² il celebre Piper, il tempio del Beat italiano, dove si esibiva non solo per farsi ascoltare, ma per condividere unâ??esperienza generazionale: ballare, cantare, sfidare la noia dei matusa e respirare la libertÃ dei giovani anni Sessanta.

Il talento di Caselli emerge subito: la sua voce chiara e decisa, la capacitÃ di interpretare brani che univano ironia, passione e modernitÃ, le permisero di imporsi in un panorama dominato dagli uomini. Non era solo una cantante: era un personaggio capace di incarnare lo spirito di unâ??epoca. La sua carriera da interprete, negli anni Sessanta e Settanta, Ã¨ costellata di successi: dal trionfo al Festivalbar con â??Perdonoâ?, ai film musicali come â??Io non protesto, io amoâ?, da Saremo con â??Nessuno mi puÃ² giudicareâ? fino a piccoli capolavori come â??Insieme a te non ci sto piÃ¹â?, che ancora oggi vengono considerati tra i vertici della canzone italiana per capacitÃ interpretativa ed eleganza.

stilistica.

Ma Caterina Caselli non si Ã fermata alla ribalta: il suo vero genio emerge dietro le quinte. Nel 1975, dopo il matrimonio con il discografico Piero Sugar e la nascita del figlio Filippo, decise di ritirarsi dalle scene per dedicarsi alla carriera di produttrice discografica. Con un fiuto eccezionale, ha scoperto e lanciato alcuni dei piÃ¹ grandi nomi della musica italiana: Andrea Bocelli, Elisa, i Negramaro, gli Avion Travel, Malika Ayane, Madame, Sangiovanni. La sua etichetta Ascolto, e successivamente il lavoro nella Sugar Music, hanno segnato decenni di successi, creando una filiera musicale capace di unire qualitÃ artistica e intuizione commerciale.

Caterina Caselli ha saputo attraversare generazioni di ascoltatori senza mai perdere identitÃ . La sua figura Ã un ponte tra passato e presente: dagli anni del beat e dei balzi al Piper, agli scenari contemporanei in cui la musica Ã sempre piÃ¹ digitale e veloce, Caselli ha mantenuto uno sguardo lucido e raffinato, consapevole del valore della qualitÃ e della ricerca del talento. Non c'Ã stata moda o tendenza capace di smuovere la sua convinzione: la musica deve emozionare, la carriera deve avere senso, e il talento va coltivato con rispetto.

Oltre alla musica, Caterina Caselli ha lasciato un segno anche nel cinema e nella televisione. Dai film musicali degli anni Sessanta alle apparizioni in programmi come âSenza Reteâ o il recente docufilm âCaterina Caselli â Una vita 100 viteâ, la sua presenza ha sempre trasmesso un equilibrio raro tra fascino e autorevolezza. E anche quando ha cantato di nuovo, come nel 2006 per il film âArrivederci amore, ciaoâ, vincendo il David di Donatello per la migliore canzone originale, o nel 2012 al Concerto per lâEmilia insieme a Francesco Guccini, ha dimostrato che la sua voce non invecchia, cosÃ¬ come non invecchiano la sua curiositÃ e la sua energia creativa.

Caterina Caselli Ã stata anche una figura simbolo della rivoluzione femminile silenziosa degli anni Sessanta. La sua immagine, il suo stile e il modo di cantare portavano con sÃ© un messaggio chiaro: la donna puÃ² essere autonoma, libera, forte e creativa. La rivendicazione di spazi emotivi e affettivi nei testi delle sue canzoni precedeva il femminismo organizzato, incarnando una rivoluzione intima, privata, ma percepita da milioni di giovani ascoltatori.

Oggi, il âCasco d'Oroâ non Ã solo un ricordo iconico: Ã una testimonianza vivente di come talento, intelligenza, perseveranza e coraggio possano trasformare la storia di un'intera industria. Sessant'anni di carriera â tra palco, studio, management e produzione â fanno di Caterina Caselli un simbolo della musica italiana, ma anche della capacitÃ di reinventarsi, di guidare, di ascoltare e di capire ciÃ² che conta veramente.

â

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 27, 2026

Autore

redazione

default watermark